



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0415/2012

11.12.2012

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2011/018 ES/Paese Basco Productos metálicos, Spagna)
(COM(2012)0620 – C7-0364/2012 – 2012/2280(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Salvador Garriga Polledo

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	7
MOTIVAZIONE.....	9
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI.....	13
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	15

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2011/018 ES/Paese Basco Productos metálicos, Spagna) (COM(2012)0620 – C7 0364/2012 – 2012/2280(BUD))

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2012)0620 – C7 0364/2012),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, e in particolare il punto 28,
 - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,
 - vista la procedura di consultazione a tre prevista al punto 28 dell'AII del 17 maggio 2006,
 - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0415/2012),
- A. considerando che l'Unione europea ha predisposto appositi strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale e per agevolare il loro reinserimento nel mercato del lavoro;
- B. considerando che l'ambito di applicazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato ampliato e che a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno anche per gli esuberi direttamente riconducibili alla crisi finanziaria ed economica mondiale;
- C. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in conformità della dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, e nel rispetto dell'AII del 17 maggio 2006 con riferimento all'adozione di decisioni di mobilitazione del FEG;

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

- D. considerando che la Spagna ha chiesto assistenza per 1.106 licenziamenti, di cui 500 destinatari dell'assistenza presso 423 imprese operanti nella divisione 25 NACE rev. 2 ("Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature")¹ nella regione NUTS II Paesi Baschi (ES21) in Spagna,
- E. considerando che la domanda di assistenza soddisfa le condizioni di ammissibilità stabilite dal regolamento FEG;
1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera b), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Spagna ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
 2. osserva che le autorità spagnole hanno trasmesso la domanda di contributo finanziario FEG in data 28 dicembre 2011 e che la Commissione ha messo a disposizione la sua valutazione il 19 ottobre 2012; deplora la lunghezza di dieci mesi del periodo di valutazione;
 3. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza immediata ai lavoratori, il 19 marzo 2012 le autorità spagnole abbiano deciso di avviare l'attuazione delle misure prima della decisione definitiva in merito alla concessione dell'assistenza FEG per il pacchetto coordinato proposto;
 4. prende atto della valutazione comunicata dalle autorità spagnole secondo la quale, sulla base dell'esperienza acquisita nelle precedenti richieste di ricorso al FEG, solo 500 dei lavoratori licenziati hanno scelto di aderire al pacchetto di misure; invita le autorità spagnole a ricorrere all'assistenza del FEG sfruttandone il pieno potenziale;
 5. ricorda l'importanza di migliorare le possibilità di impiego di tutti lavoratori attraverso una formazione adeguata e il riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite durante la carriera professionale dei lavoratori stessi; si attende che la formazione offerta nell'ambito del pacchetto coordinato sia adeguata non soltanto al livello e alle esigenze dei lavoratori licenziati, ma anche all'effettivo contesto imprenditoriale;
 6. attira l'attenzione sulla necessità di trarre insegnamenti dalla preparazione e dall'attuazione della domanda in esame e di altre domande concernenti licenziamenti collettivi;
 7. si compiace del fatto che l'elaborazione delle misure sia stata frutto della consultazione con le parti sociali e che le autorità regionali, i rappresentanti delle imprese e i sindacati abbiano formato un comitato speciale incaricato del coordinamento, della gestione e dell'attuazione del progetto FEG;

¹ Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

8. chiede alle istituzioni interessate di compiere gli sforzi necessari per migliorare le disposizioni procedurali e di bilancio al fine di accelerare la mobilitazione del FEG; apprezza la procedura perfezionata messa in atto dalla Commissione, che dà seguito alla richiesta del Parlamento europeo di accelerare la concessione delle sovvenzioni, al fine di presentare all'autorità di bilancio la valutazione della Commissione sull'ammissibilità di una domanda FEG congiuntamente alla proposta di mobilitazione del Fondo; auspica l'integrazione di ulteriori miglioramenti procedurali nel nuovo regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e il raggiungimento di una maggiore efficacia, trasparenza e visibilità del FEG;
- 9 si rammarica del fatto che le informazioni sulle misure di formazione contenute nella proposta della Commissione non indichino in quali settori i lavoratori abbiano probabilità di trovare lavoro e se il pacchetto sia adeguato alle prospettive economiche future della regione;
10. ricorda l'impegno delle istituzioni di garantire una procedura agevole e rapida per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del FEG, apportando un aiuto specifico, una tantum e limitato nel tempo ai lavoratori licenziati a causa della globalizzazione e della crisi finanziaria ed economica; sottolinea il ruolo che il FEG può svolgere ai fini del reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in esubero;
- 11 si rammarica del fatto che le misure a sostegno dell'imprenditorialità non prevedano alcun sostegno finanziario per l'avviamento di un'attività in proprio, mentre vengono offerti numerosi incentivi finanziari ai lavoratori che seguono misure di formazione;
12. sottolinea che, in conformità dell'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; sottolinea inoltre che l'assistenza del FEG può cofinanziare solo misure attive per il mercato del lavoro che portino a un'occupazione a lungo termine; ribadisce che l'assistenza del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o di contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di aziende o settori;
13. si compiace del fatto che un pacchetto completo di attività di informazione e di pubblicità accompagni il progetto sostenuto dal FEG;
14. osserva che le informazioni fornite sul pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono informazioni sulla complementarità del pacchetto con azioni finanziate dai Fondi strutturali; ribadisce la sua richiesta alla Commissione affinché presenti, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparativa di tali dati, onde assicurare il pieno rispetto dei regolamenti esistenti ed evitare che si verifichino duplicazioni relativamente ai servizi finanziati dall'Unione;
15. si compiace del fatto che, in seguito alle richieste del Parlamento, il bilancio 2012 presenta stanziamenti di pagamento pari a 50 milioni di EUR alla linea di bilancio FEG 04 05 01; ricorda che il Fondo è stato creato come strumento specifico distinto, con obiettivi e scadenze propri, e che è pertanto giustificata un'apposita dotazione che eviterà di dover effettuare, nella misura del possibile, storni da altre linee di bilancio come già

avvenuto in passato, un'operazione che potrebbe pregiudicare il conseguimento degli obiettivi strategici del FEG;

16. deplora la decisione del Consiglio di bloccare la proroga della "deroga per la crisi", che permette di fornire assistenza finanziaria anche ai lavoratori licenziati a causa dell'attuale crisi finanziaria ed economica, oltre a quelli che perdono il lavoro a seguito di cambiamenti strutturali del commercio mondiale, e di consentire l'aumento della quota di cofinanziamento dell'Unione al 65% dei costi del programma, per le richieste inoltrate dopo il termine del 31 dicembre 2011; invita il Consiglio a ripristinare senza indugio la misura in oggetto;
17. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
18. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea;
19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2011/018 ES/Paese Basco Productos metálicos, Spagna).

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, e in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea³,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero come conseguenza dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato per le domande presentate dal 1° maggio 2009 al 30 dicembre 2011 al fine di includere un sostegno per i lavoratori licenziati come conseguenza diretta della crisi finanziaria ed economica mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (4) Il 28 dicembre 2011 la Spagna ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione ai licenziamenti verificatisi in 423 imprese operanti nella Divisione 25 della Rev. 2 NACE ("Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature") nella regione NUTS II del Paese Basco (ES21) e fino al 5 settembre 2012 ha integrato la stessa con ulteriori informazioni. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ GU C [...] del [...], pag. [...].

regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di mobilitare un importo pari a 1.299.545 EUR.

- (5) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Spagna,

DECIDONO:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2012, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per un importo di 1.299.545 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

MOTIVAZIONE

I. Introduzione

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale.

In base alle disposizioni del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006², il Fondo non può superare un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR, che possono essere prelevati da qualsiasi margine esistente al di sotto del massimale globale di spesa dell'anno precedente e/o dagli stanziamenti di impegno annullati nel corso dei due esercizi precedenti, esclusi quelli relativi alla rubrica 1b. Gli importi necessari sono iscritti in bilancio come stanziamenti accantonati non appena si individuano margini e/o impegni annullati sufficienti.

Per quanto riguarda la procedura, in caso di valutazione positiva di una domanda e ai fini dell'attivazione del Fondo, la Commissione presenta all'autorità di bilancio una proposta di mobilitazione dello stesso, contestualmente a una corrispondente proposta di storno. Parallelamente, si organizza una consultazione a tre per trovare un accordo sulla necessità di ricorrere al Fondo e sull'importo necessario. La consultazione a tre può assumere una forma semplificata.

II. Situazione attuale: proposta della Commissione

Il 19 ottobre 2012 la Commissione ha adottato una nuova proposta di decisione sulla mobilitazione del FEG a favore della Spagna al fine di sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori che risentono delle conseguenze dei rilevanti cambiamenti strutturali nei flussi commerciali globali dovuti alla globalizzazione.

La domanda in esame, la diciassettesima nel quadro del bilancio 2012, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 1.299.545 EUR per la Spagna.

La domanda riguarda 1.106 esuberi (di cui 500 ammessi all'assistenza) in 423 imprese operanti nella divisione 25 NACE rev. 2 (Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature) nella regione NUTS II Paese Basco (ES21), durante il periodo di riferimento di nove mesi dal 22 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011. Tutti i licenziamenti sono stati calcolati in conformità all'articolo 2, secondo paragrafo, secondo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

La domanda è stata presentata alla Commissione il 28 dicembre 2011 ed è stata integrata da informazioni aggiuntive sino al 5 settembre 2012. La Commissione ha concluso che la domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG stabilite all'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane stabilito dall'articolo 5 del regolamento citato.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

Uno dei criteri fondamentali di valutazione della Commissione è stato l'esame del legame tra i licenziamenti e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione.

Le autorità spagnole fanno valere il fatto che il settore dei prodotti metallici è un importante fornitore di fattori di produzione per un'ampia gamma di industrie manifatturiere, in particolare la costruzione navale, l'edilizia e il settore automobilistico. La crisi economica ha colpito pesantemente tutti questi settori nell'Unione europea, come già hanno constatato la Commissione¹ e i suoi servizi². Inoltre, gli argomenti presentati in occasione di precedenti domande di intervento del FEG a favore degli stessi settori rimangono validi³, in particolare quelli che sono stati sostenuti dalla Commissione il 9 agosto 2012 nell'ambito di un'altra domanda d'intervento del FEG in Spagna, in collegamento con lo stesso settore⁴.

La Spagna è tra gli Stati membri più duramente colpiti dalla crisi finanziaria ed economica mondiale. L'industria manifatturiera è ormai uno dei settori più colpiti e la sua situazione si deteriora costantemente. In conseguenza della crisi finanziaria ed economica mondiale, il peggioramento delle prospettive del settore industriale ha comportato una diminuzione della domanda e della produzione di metalli e di prodotti metallici. Nel 2009, la produzione del settore metallurgico spagnolo nel suo insieme è diminuita del 24,6% rispetto all'anno precedente, e la fabbricazione di prodotti metallici del 23,3%. Anche se entrambi i settori di attività hanno iniziato a recuperare durante il primo trimestre 2011, la tendenza è risultata insostenibile e la produzione è di nuovo diminuita notevolmente nel secondo semestre dello stesso anno.

La diminuzione della produzione nel settore dei prodotti metallici ha avuto conseguenze sull'occupazione. La metallurgia spagnola ha perduto più di 180 000 posti di lavoro nel 2009 e altri 60 000 nel 2010, vale a dire il 15% dell'occupazione totale in questo settore.

Le autorità spagnole sostengono che la crisi finanziaria ed economica ha comportato un improvviso collasso dell'economia mondiale con un impatto enorme su molti settori. La recessione che subisce il settore dei prodotti metallici, caratterizzata da un forte rallentamento degli ordini provenienti da altri settori dalla crisi, è senza precedenti nella storia recente. In conseguenza della crisi, gli sviluppi economici a partire dal 2008 hanno avuto una tendenza inversa rispetto al consistente aumento dell'occupazione nell'industria metallurgica degli anni precedenti. Tra il 2000 e il 2006, l'occupazione in questo settore era aumentata dell'8% (vale a dire 300 000 posti di lavoro)⁵ mentre è diminuita di quasi il 15% nel periodo 2009-2010. I

¹ COM(2009) 104 def. del 25.2.2009, "Comunicazione della Commissione "Far fronte alla crisi dell'industria automobilistica europea"".

² Eurostat – Statistiche in breve n. 61/2011 sull'industria, il commercio e i servizi, "L'attività di costruzione dell'UE-27 diminuisce del 16% rispetto al livello pre-crisi al secondo trimestre del 2011", http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-QA-11-061/EN/KS-QA-11-061-EN.PDF

³ Per il settore della costruzione navale, si veda: EGF/2010/006 PL/H. Cegielski-Poznan, EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard e EGF/2011/008 DK/Odense Steel Shipyard.

Per il settore delle costruzioni, si veda: EGF/2011/006 ES/Comunidad Valenciana Construction, EGF/2011/009 NL/Gelderland Construction 41, EGF/2011/012 NL/Noord Brabant-Zuid Holland e EGF/2011/017 ES/Aragón Construction.

Per il settore automobilistico, si veda: EGF/2009/019 FR/Renault, EGF/2010/002 ES/Cataluña Automotive e 2011/003 DE/Arnsberg e Düsseldorf Automotive.

⁴ COM(2012) 451 def. del 9.8.2012, in connessione con la domanda FEG/2011/019 ES/Galicia Metal.

⁵ Pubblicazione "Uno sguardo al settore "invisibile" dell'Europa" – L'industria metallurgica e dei prodotti

licenziamenti verificatisi nel settore dei prodotti metallici non potevano pertanto essere previsti o facilmente evitati.

Il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare, compresa la compatibilità del medesimo con le azioni sostenute dai Fondi strutturali, prevede misure di reinserimento lavorativo per i 500 lavoratori beneficiari, ad esempio: ricerca, orientamento, formazione, assistenza al ricollocamento, imprenditorialità, sussidi alla formazione, sussidi ai tirocini e sostegno alla conciliazione.

Secondo le autorità spagnole, le citate iniziative costituiscono, nel loro insieme, un pacchetto coordinato di servizi personalizzati nonché misure attive per il mercato del lavoro finalizzate al reinserimento professionale dei lavoratori. Questi servizi personalizzati hanno preso avvio il 19° marzo 2012.

Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella loro domanda le autorità spagnole:

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non vanno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

Riguardo ai sistemi di gestione e di controllo, la Spagna ha comunicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito e controllato dagli stessi organismi che gestiscono e controllano il Fondo sociale europeo. Di conseguenza, l'autorità di gestione e di controllo incaricato per il FEG è la Direzione per l'attivazione dell'occupazione (Dirección de Activación Laboral) nell'ambito del Servizio dell'occupazione del Paese Basco (Servicio Vasco de Empleo), che è anche responsabile per il Programma operativo del FSE per il Paese Basco.

Secondo la valutazione della Commissione, la domanda soddisfa i criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento FEG, per cui la Commissione raccomanda all'autorità di bilancio di procedere all'approvazione.

L'importo rimanente degli stanziamenti di pagamento inizialmente figuranti nella linea di bilancio 04 05 01 nel 2012 sarà pienamente consumato in seguito all'adozione, da parte dei due rami dell'autorità di bilancio, delle proposte di mobilitazione del FEG presentate fino ad oggi e non sarà pertanto sufficiente a coprire l'importo necessario per la presente domanda. E' stato richiesto, attraverso un progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 6/2012, un rafforzamento degli stanziamenti di pagamento per la linea di bilancio FEG pari a 17 657 535 EUR in stanziamenti di pagamento. Gli stanziamenti di questa linea di bilancio, così rafforzati, saranno utilizzati per coprire l'importo di 1.299.545 EUR necessario per la presente domanda.

in metallo", Commissione europea, DG Imprese e industria.

III. Procedura

La Commissione ha presentato una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2012 gli specifici stanziamenti d'impegno, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

La consultazione a tre sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata, come previsto all'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, salvo in mancanza di un accordo tra Parlamento e Consiglio.

In base a un accordo interno, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali dovrebbe essere associata alla procedura, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle domande di mobilitazione del Fondo.

La dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, ha confermato l'importanza di garantire una procedura rapida, nel rispetto dell'accordo interistituzionale, per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del Fondo.

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

EK/ic
D(2012)55187

On. Alain Lamassoure
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E158

Oggetto : **Parere sulla mobilitazione del fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per il caso FEG/2011/018 ES/Paese Basco Productos metalicos, Spagna (COM(2012)620 def.)**

Signor presidente,

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione di detto fondo per il caso **FEG/2011/018 ES/Paese Basco Productos metalicos**, Spagna, e hanno approvato il seguente parere.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo relativamente alla domanda in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni, senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le delibere della commissione EMPL si basano sulle seguenti osservazioni:

- A) la domanda in esame si basa sull'articolo 2, lettera b), del regolamento FEG ed è volta a ottenere assistenza per 500 lavoratori sul totale di 1.106 lavoratori in esubero in 423 imprese operanti nella divisione 25 NACE Revisione 2 ("Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature") nel periodo di riferimento compreso tra il 22 gennaio e il 22 ottobre 2011 nella regione NUTS II dei Paesi Baschi (ES21);
- B) le autorità della Spagna affermano che i licenziamenti sono dovuti alla crisi economica e finanziaria mondiale, che ha gravemente colpito i suoi settori della costruzione navale, edilizio e automobilistico con una riduzione della domanda di prodotti lavorati in metallo;
- C) la Spagna è tra gli Stati membri più duramente colpiti dalla crisi e la situazione dell'industria manifatturiera continua a deteriorare con il calo della fabbricazione di prodotti in metallo (23,3% nel 2009 e ulteriore declino nella seconda metà del 2011);
- D) questo nuovo caso riguardante la fabbricazione di prodotti in metallo dimostra la necessità di una strategia dell'Unione europea in materia industriale e illustra come il FEG possa essere utilizzato quale strumento di ristrutturazione;
- E) si stima che la regione dei Paesi Baschi abbia perso 31 000 impieghi dal 2008 a seguito della crisi;
- F) l'84,09% dei lavoratori ammessi a beneficiare delle misure è rappresentato da uomini e il 15,91% da donne; il 67,45% dei lavoratori è di età compresa fra 24 e 54 anni e il 30,11% di età superiore a 55 anni;

G) la struttura occupazionale dei lavoratori licenziati è diversificata: il 30,02% dei lavoratori sono personale non qualificato, il 24,59% artigiani e operai specializzati, il 24,14% addetti a impianti e a macchine e un ulteriore 12,03% è definito personale amministrativo di sostegno.

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere i seguenti suggerimenti nella proposta di risoluzione concernente la domanda spagnola:

1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera b), del regolamento FEG (n. 1927/2006) sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Spagna ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
2. osserva che le autorità spagnole hanno trasmesso la domanda di contributo finanziario FEG in data 28 dicembre 2011, e che la sua valutazione è stata messa a disposizione dalla Commissione il 19 ottobre 2012; deplora che il periodo di valutazione si sia protratto per ben 10 mesi;
3. prende atto della comunicazione delle autorità spagnole secondo cui, dalla valutazione che hanno svolto sulla base dell'esperienza fatta con le precedenti richieste di ricorso al FEG, risulta che soltanto 500 dei lavoratori licenziati sceglieranno di aderire al pacchetto di misure sostenute dal FEG; invita le autorità spagnole a fare uso dell'assistenza del FEG sfruttandone il pieno potenziale;
4. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire tempestivamente assistenza ai lavoratori, il 19 marzo 2012 le autorità spagnole abbiano deciso di avviare l'attuazione delle misure ben prima della decisione definitiva in merito alla concessione dell'assistenza del FEG per il pacchetto coordinato proposto;
5. si compiace del fatto che l'elaborazione delle misure sia stata frutto della consultazione con le parti sociali e che le autorità regionali, i rappresentanti delle imprese e i sindacati abbiano formato un comitato speciale incaricato del coordinamento, della gestione e dell'attuazione del progetto FEG;
6. si rammarica del fatto che le informazioni sulle misure di formazione contenute nella proposta della Commissione non indichino in quali settori i lavoratori abbiano probabilità di trovare lavoro e se il pacchetto sia adeguato alle prospettive economiche future della regione;
7. si rammarica che le misure a sostegno dell'imprenditorialità non prevedano alcun sostegno finanziario per l'avviamento di attività in proprio, mentre sono offerti numerosi incentivi finanziari ai lavoratori che seguono corsi di formazione;
8. si compiace del fatto che un pacchetto completo di attività di informazione e di pubblicità accompagni il progetto sostenuto dal FEG;

Voglia gradire, Signor presidente, l'espressione della mia più alta stima.

On. Pervenche Berès

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	10.12.2012
Esito della votazione finale	+ : 34 - : 0 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Francesca Balzani, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Isabelle Durant, Göran Färm, Eider Gardiazábal Rubial, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Giovanni La Via, George Lyon, Barbara Matera, Jan Mulder, Juan Andrés Naranjo Escobar, Dominique Riquet, Alda Sousa, László Surján, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Maria Da Graça Carvalho, Frédéric Daerden, Gerben-Jan Gerbrandy, Edit Herczog, Jürgen Klute, Erminia Mazzoni, Georgios Papastamkos, Georgios Stavrakakis, Nils Torvalds
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy